



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 09/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 17 dicembre 2004, n. 505

Procedura di V.I.A. - Allevamento di vongole veraci nella Laguna di Varano (Fg) - Comune di Ischitella - Prop. Ballarini Benito.

L'anno 2004 addì 17 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 5258 del 21.05.2004, il Sig. Ballarini Benito - c/o Azienda agricola Via Imperia - Ischitella (Fg) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un allevamento di vongole veraci nella Laguna di Varano - Ischitella - (Fg);

con nota prot. n. 6427 del 24.06.2004, il Settore Ecologia invitava il proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Ischitella e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

con nota acquisita al prot. n. 6948 del 06.07.2004, il Sig. Ballarini trasmetteva integrazioni documentali e comunicava di provvedere alle pubblicazioni di rito sul BURP, sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Bari, sul quotidiano locale "La Grande Provincia" di Foggia;

con nota del 20.07.2004, il comune di Ischitella trasmetteva il parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'opera in oggetto;

con nota del 22.07.2004 trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate;

con nota acquisita al prot. n. 7779 del 28.07.2004, la Provincia di Foggia - Servizio Ambiente - trasmetteva il parere favorevole all'intervento proposto;

con nota acquisita al prot. n. 8066 del 06.08.2004, l'Ente Parco Nazionale del Gargano trasmetteva il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto di che trattasi; il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 03.12.2004, ha rilevato quanto segue:

La Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) individua, descrive e valuta, in modo appropriato e per

ciascun caso particolare, gli effetti diretti ed indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna, la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio;
- l'interazione tra i fattori di cui ai primi 2 trattini;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale.

Quindi, attraverso la VIA devono essere identificati gli effetti secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto sull'ambiente, ai sensi dell'art. 13, della legge regionale Puglia n° 11 del 12 aprile 2001.

Il progetto di che trattasi riguarda la superficie d'acqua è localizzata nei pressi della sponda settentrionale del Lago di Varano ad ovest della Bocca di Terragno (Foce Varano) e dell'impianto di piscicoltura sorto in passato, in località Porto della Barca.

L'area di concessione richiesta (120 ha) ha lo scopo di effettuare le semine direttamente sul fondale, di proteggere per qualche tempo le piccole vongole da eventuali predatori e di dar luogo all'ingrasso vero e proprio.

Nel progetto è prevista sia la semina della specie autoctona (*T. decussatus*) sia quella dell'ultra trentennale specie introdotta in Italia dalle Filippine nel 1970 (*T. philippinarum*), che vede oggi la maggiore diffusione commerciale per la sua alta densità di allevamento praticato soprattutto nelle acque delle Lagune venete.

Presso l'impianto, sito in località Porto della Barca, esiste una serie di vasche circolari, con fondo sabbioso, contenenti esemplari di vongole di piccola taglia (6 - 10 mm) in fase di preingrasso.

Il numero attuale delle vasche circolari risale a 12 unità con superfici di 28,5 m ed altre 27 vasche circolari da 5,20 m² sono previste nella costruzione del progetto allegato.

Attigui a queste vasche sono presenti quattro bacini rettangolari in cemento armato dalla superficie di 75 m² adibiti alla produzione di fitoplancton polispecifico (Diatomee, Haptoficee, Prasinoficee e Cloroficee).

Altre 7 vasche, da 227 m² ciascuna, sono impiegate per l'allevamento di spigole e orate. Una ottava vasca è utilizzata per la produzione in continuo di fitoplancton.

Nelle vicinanze di queste è presente un laghetto da 9000 m sfruttato per l'allevamento estensivo e polispecifico (mugilidi, orate, spigole).

Le acque reflue dell'intero impianto si riversano in un laghetto di decantazione dalla superficie di 1.400 m² corredato da un impianto di aerazione e di ossigenazione forzata per l'abbattimento di eventuale presenza di streptococchi e coliformi fecali

Nei pressi dei 4 bacini adibiti alla coltivazione di fitoplancton si trova un altro laghetto di demarrage con una superficie di circa 600 m² in cui viene esercitata l'attività di allevamento iperintensivo.

La portata di acqua salata (751/sec e salinità 30 , temperatura 18,5° C), proveniente da pompaggio continuo di un pozzo artesiano, scavato a circa 220 m di profondità, rende l'impianto di acquicoltura e di molluschicoltura artificiali lontano da ogni inquinamento e problema igienico-sanitario e permette una crescita ottimale delle specie allevate in un arco di tempo abbastanza breve (13 - 16 mesi).

L'impianto è localizzato sulla riva settentrionale del lago di Varano e precisamente in località Foce Varano.

E' distante dalla riva lagunare circa 50 m ed è provvisto di tutte le regolari autorizzazioni rilasciate dagli Enti pubblici di competenza.

Per la caratteristica della sua origine le sponde rivolte verso il mare risultano generalmente sabbiose e vivificate dal continuo rapporto con il mare, mentre quelle rivolte verso il lago, sebbene modificate dal lavoro dell'uomo per ridurre il grado di paludosità, risultano generalmente fangose o sabbio-limose, spesso ricoperte dalle acque lacustri.

L'"Isola" risulta limitata, tanto ad occidente che ad oriente, da due canali, detti rispettivamente Foce Capoiale e Foce Varano che collegano il mare Adriatico con la laguna grazie ad un equilibrio idrodinamico generato da varie forzanti (livelli di marea, apporti di acqua dolce dall'entroterra, venti, azione antropica).

Il lago di Varano non è direttamente circondato da insediamenti urbani e i tre Comuni di Cagnano, Carpino e Ischitella sono situati in collina ben distanti dalle sue sponde; numerosi insediamenti abitativi e turistici (camping, alberghi, ristoranti) sono sorti ultimamente sulla fascia costiera dell'Istmo senza provocare danni irreparabili all'ambiente.

Attrezzature presenti presso l'impianto:

- 1) pozzo artesiano (220 m di profondità) e presa d'acqua lagunare con regolare concessione;
- 2) pompe per la presa e la distribuzione dell'acqua;
- 3) vasche in cemento circolari e rettangolari;
- 4) vasche rettangolari per la produzione di fitoplancton, specifico e necessario per il primo ingrasso delle giovani vongole;
- 5) pompe soffianti per l'ossigenazione delle vasche in caso di necessità e in presenza di fenomeni di anossia o ipossia;
- 6) attrezzatura idonea alla raccolta meccanica degli esemplari adulti;
- 7) attrezzature per la delimitazione delle aree di ingrasso;
- 8) microscopi ed apparecchiature scientifiche per il controllo continuo della qualità dell'acqua (salinometro, ossimetro, pHmetro e termometri vari).

La superficie d'acqua per l'allevamento è costituita da un rettangolo avente il lato maggiore di 2000 m ed il lato minore di 600 m ed i suoi confini sono segnalati da una progressione di 24 pali di castagno, conficcati sul fondo, sporgenti dalla superficie d'acqua circa 3 m, distanti tra essi ogni 200 m, muniti al loro apice di un fanale per segnalazione marina la cui visibilità massima è di un miglio nautico, di color ambra e con 15 flash al minuto; questi fanali marini sfruttano l'innovativa combinazione di batterie autoricaricabili e pannelli solari completamente autonomi.

La manutenzione non è necessaria, in quanto non ci sono lampadine o batterie da sostituire ed il materiale che ricopre il pannello solare è autopulente.

Non è previsto l'uso di reti confinarie od altro marchingegno che potrebbero bloccare ogni attività di pesca.

I principali fattori esistenti nell'area in concessione che influiscono sulla crescita e sulla sopravvivenza delle vongole veraci sono i seguenti:

- a) la temperatura dell'acqua, di cui si ha una precisa conoscenza sia della più alta (26 - 27° C) sia della più bassa (6 - 8° C);
- b) la disponibilità di alimento, il cui indicatore generico è caratterizzato dalla disponibilità di clorofilla "a";

c) l'altezza delle onde, che ha effetti sulla crescita e sulla sopravvivenza degli esemplari solo negli allevamenti in sospensione; nel caso in questione le onde non sono superiori al metro e quindi non possono provocare eccessive concentrazioni con accumuli di vongole o il trasporto, e relativa perdita, degli esemplari più piccoli e leggeri;

d) il tempo di permanenza fuori dall'acqua in rapporto alla marea; nel lago di Varano la marea è di circa 30 cm a seconda della stagione, delle fasi lunari, dei venti e della, pressione atmosferica;

e) i sedimenti in sospensione, o torbidità dell'acqua; l'idoneità del sito è piuttosto rilevante per la mancanza di elevati livelli di materiale particellato ed inorganico in sospensione ed esiste un costante idrodinamismo delle acque.

Il tipo di substrato è ritenuto ottimale, poiché possiede una componente sabbiosa elevata, attorno al 70 - 80%, con il rimanente 30% di limo e argilla.

La salinità (22 - 29), l'ossigeno disciolto (4 - 8 mg/1), il pH (8,1) ed i sali nutritivi (NO₂, NO₃, PO₄) determinano in modo fondamentale la crescita e la sopravvivenza della specie e non precludono la possibilità di allevare le vongole in tale zona costiera.

Nella zona dell'impianto di riferimento è stata constatata la presenza di una leggera corrente sempre costante, che permette un salubre ricambio di acqua e l'apporto continuo di nuovo alimento (fitoplancton).

Il sedimento è sufficientemente soffice per garantire l'affossamento dei bivalvi ed è abbastanza compatto da sostenere il peso di un uomo, se non addirittura da consentire l'accesso di veicoli per operazioni meccanizzate, come la semina, la posa in opera di reti protettive, la pulizia, la raccolta degli adulti, ecc.

Inoltre, in tale zona non sono presenti fonti di inquinamenti di alcun genere (scarichi industriali, fognari e agricoli) e sono lontane le aree dove avvengono improvvise fioriture di fitoplancton che potrebbe essere ritenuto tossico.

Da analisi effettuate nel 2001 non risulta la presenza di organismi patogeni per l'uomo (Salmonella, Streptococchi, Coliformi fecali), non esistono accumuli di sostanze chimiche nocive (metalli pesanti, pesticidi, erbicidi, insetticidi) usati molto spesso in agricoltura e, soprattutto, non c'è presenza di radio nuclidi.

Poiché i valori trovati, soprattutto quelli batteriologici e chimico-fisici, presentano ottimi requisiti igienico-sanitari, l'area monitorata è considerata come ZONA A.

Il fondale è mantenuto sgombro da vegetazione macroalgale (Ulva, Enteromorfa, Gracilaria) che in alcuni periodi dell'anno, in primavera ed estate, possono presentarsi in altre zone del lago.

Nel progetto di allevamento sono previsti degli ulteriori ammodernamenti dell'impianto con la costruzione di altre 27 vasche circolari dal diametro di 2,70 m e di 5,20 m² di superficie, in cui verranno collocati in tre periodi diversi e per due anni consecutivi, circa 100 milioni di piccole vongole (spats) da 500-700 micron di diametro.

Per evitare il fenomeno di solforazione (produzione di H₂S) dei fondali si avrà cura di mantenere il vivaio libero dall'accumulo di macroalghe (Ulva, Enteromorpha, Zostera, ecc ...), che nascono per l'effetto dei fertilizzanti agricoli, tenendolo sgombro da qualunque oggetto solido appoggiato sul fondo (sassi o gusci di molluschi).

Eventuale rimozione di esse andrebbe esercitata con l'utilizzo di rastrelli da fieno.

Un problema che in pochi anni è venuto alla luce è l'impatto ecologico causato dai mezzi di raccolta delle vongole (l'intensa attività di raccolta di questo bivalve nella laguna di Venezia ha indotto gli esperti a verificare la qualità e la quantità degli eventuali danni prodotti da diversi attrezzi utilizzati in queste acque).

Attualmente gli strumenti utilizzati possono essere sia manuali (rastrello, rasca) sia meccanici (draga idraulica, draga vibrante, rusca), e tutti hanno il medesimo scopo: penetrare nel sedimento per recuperare il bivalve infossato.

L'azione di penetrazione e l'intensità di raccolta sono ovviamente diversificate per ogni attrezzo, soprattutto se si va a confrontare la raccolta manuale con quella meccanica: per questo motivo, i diversi attrezzi non causano sull'ambiente lagunare lo stesso grado di effetti.

Per esempio, i solchi creati dagli attrezzi sui fondali determinano un impatto di tipo morfologico, fenomeno che si è maggiormente incrementato con l'utilizzo della rusca.

E' facile immaginare, quindi, che l'uso degli strumenti di raccolta dei bivalvi infossati nel sedimento non contempli la presenza della prateria di piante fanerogame per ovvie ragioni di funzionalità degli attrezzi.

Si potrà effettuare la semplice raccolta manuale con la rasca o tellinara, a piedi o da imbarcazione, oppure con i più moderni sistemi meccanizzati accompagnati sempre da una preventiva valutazione che dimostri una verifica di nessuna perdita significativa sia delle specie bersaglio che di tutte le altre non commerciabili.

In tal modo, nessuna altra attività o attrezzo di pesca dovrebbe essere introdotto a livello commerciale senza che sia stato dimostrato che questo non comporti alcun danno alla piccola pesca locale ed alla comunità che di questo vive.

Sarà, invece, assolutamente vietata la pesca con turbosoffianti.

Lo sfruttamento dei bivalvi dovrà, quindi, presupporre una gestione ecocompatibile di questi sistemi di raccolta in aree confinate, poiché le succitate motivazioni di carattere ambientale si associano anche a motivazioni economiche, perché, per poter essere sfruttabile nel tempo e garantire risorse occupazionali stabili, la risorsa della venericoltura deve sopportare il carico di una raccolta continuata, e perché la raccolta non deve interferire con la presenza e l'eventuale sfruttamento di altre risorse naturali.

Ciò stante, il progetto sembra rispondere bene ai requisiti previsti dalle normative con riferimento alla valutazione di impatto ambientale e l'Azienda Benito Ballarini ha dichiarato che gestirà il vivaio secondo scienza, coscienza e legalità.

La valutazione pertanto è da considerarsi positiva;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del

31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.12.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di la realizzazione di un allevamento di vongole veraci nella Laguna di Varano - Ischitella - (Fg), proposto Sig. Ballarini Benito - c/o Azienda agricola Via Imperia - Ischitella (Fg) - ;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
